

Messaggero Veneto

ITALIAN BAJA

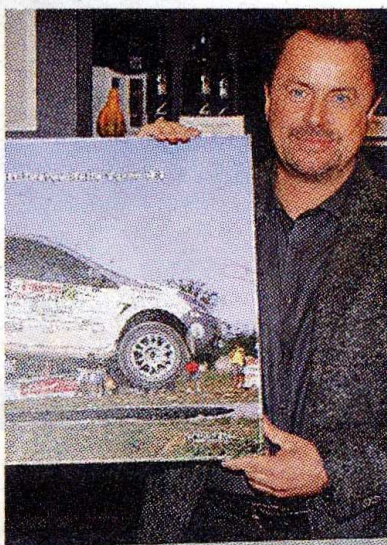
Torna Schlessler, debutta Martinis

Tra le novità della gara iridata, anche la presenza dell'ex F1 Caffi

► PORDENONE

Vecchie e nuove storie s'intrecciano all'Italian Baja, in programma nel fine settimana del 15 al 18 marzo, mentre si completa l'elenco degli iscritti. E' arrivata puntuale l'adesione del vecchio leone Jean Louis Schlessler, sempre pronto a graffiare con uno dei suoi inconfondibili buggy a due ruote motrici che dovrà battersi contro avversari a trazione integrale. L'eterna lotta tra Davide e Golia con alterne fortune, visto che il driver francese ha ottenuto successi memorabili alla Dakar (1999 e 2000) e anche all'Italian Baja (1998 e 2002).

Sebbene abbia passato i sessant'anni già da un po', la grinta non si smentisce: «Ho ancora voglia di correre e di mettermi in gioco». Non è più ragazzino nemmeno Alex Caffi, ex pilota di Formula 1 che quest'anno ha esordito nel fuoristrada sperimentando "la maratona africana in salsa sudamericana



Il pilota Fabrizio Martinis

na", ovvero la Dakar in Cile e Argentina, costretto però al ritiro dopo poche tappe. Ora il bresciano sta per arrivare a Pordenone assieme a Loris Calubini, entrambi in forza al team PanDakar che schiera due Fiat Panda, ex Casa, profondamente rinnovate non solo nella livrea ma anche nella mecca-

nica, visto che montano un più potente motore 1900 cc derivato dalla Bravo.

Fa parte dei debuttanti, infine, Fabrizio Martinis, il "finnico" di Cordenons con un ventennale curriculum di tutto rispetto nei rally nazionali. «Mi hanno fatto una proposta, ho trovato il budget e stavolta - spiega il talentuoso pilota, campione italiano 2011 nel trofeo Rally Terra - non potevo certamente perdere l'occasione di partecipare a questa corsa mondiale, che si corre in pratica a due passi da casa mia».

Martinis avrà a disposizione la Nissan Navara con cui l'anno scorso Mario Ricci ottenne il nono posto assoluto, secondo degli italiani, e sarà navigato dall'esperta Erika Pajer. Gli appassionati di motori pordenonesi sono curiosi di vedere cosa riuscirà a combinare su un tracciato che conosce a menadito, ma senza averlo mai affrontato seduto al volante.